

LO STUDIO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

«Variante inglese contagiosa al 37%». Balzo dei nuovi casi

■ Sicilia, Sardegna e Valle d'Aosta in arancione; Umbria, Trento e Bolzano in rosso scuro, cioè zone ad alta incidenza di contagi: è la mappa, aggiornata ieri, del Centro europeo per la prevenzione delle malattie. I nuovi casi di Coronavirus ieri in Italia sono stati 19.886, mai così tanti dal 9 gennaio, su 353.704 test. Il tasso di positività è salito al 5,6%. I decessi sono stati 308. I ricoveri in terapia intensiva sono stati 11 in più, 2.168 in totale; i ricoveri ordinari sono cresciuti di 40 unità, 18.257 in tutto; 375.718 i pazienti in isolamento domiciliare. La regione con il maggior numero di nuovi casi è stata la Lombardia (4.243, di cui 1.072 nel milanese e 973 nel bresciano) seguita da Campania (2.385), Emilia Romagna (2.090), Piemonte (1.454) e Toscana (1.374). A rischio zona arancione Piemonte, Lombardia, Lazio, Marche, Puglia e Basilicata.

IN BASE AI DATI AGENAS, sono salite a 8 le regioni che superano la soglia critica del 30% dei posti letto occupati in terapia intensiva: Abruzzo (37%), Friuli Venezia Giulia (33%), Lombardia (33%), Marche (36%), Molise (36%), Bolzano (35%), Trento

(39%) e Umbria (57%). Per quanto riguarda invece i reparti di malattie infettive, medicina generale e pneumologia, la soglia critica del 40% viene superata da Marche (47%), Molise (43%), Bolzano (41%) e Umbria (54%). Il fisico Roberto Battiston dell'Università di Trento avverte: «L'indice Rt ha superato 1 a livello nazionale, passando da 0,91 a 1,02 in soli 4 giorni. Una velocità che non si vedeva da ottobre. Una crescita anomala trainata dalle province di Pescara, Chieti, Salerno, Imperia, Brescia, Ancona, Campobasso, Trento, Pistoia, Siena e Perugia. Sono necessari interventi tempestivi localizzati a livello di province».

A trainare l'accelerazione sono state le varianti. L'Iss, dopo la seconda ricerca rapida effettuata a febbraio, ha aggiornato i dati: «La variante inglese ha una trasmissibilità superiore del 37% rispetto ai ceppi non varianti, con una grande incertezza statistica (tra il 18% e il 60%). La stima induce a considerare l'opportunità di più stringenti misure di controllo per il contenimento dei focolai». In Umbria, in particolare, su 176 campioni analizzati sono state individuati 95 casi di variante bra-

liana, 52 di quella inglese. Inoltre, per la prima volta l'Iss ha individuato nelle acque di scarico di Perugia a febbraio le varianti inglese e brasiliana mentre a gennaio la variante spagnola negli impianti di Guardiglele, in Abruzzo.

BOLOGNA PREOCCUPA: la regione oggi firma l'ordinanza che mette l'intera area metropolitana in arancione scuro per 15 giorni, il provvedimento decorrerà da domani ma per le scuole (tranne infanzia e nidi) la didattica a distanza partirà invece da lunedì. «Il bolognese è nel pieno del terzo picco della pandemia. Come il circondario imolese, dove sono già in vigore restrizioni da arancione scuro» ha spiegato l'assessore regionale, Raffaele Donini. I nuovi casi a Bologna ieri sono stati 386: nella settimana dall'1 al 7 febbraio si sono registrati 200 casi per 100mila abitanti, saliti in quella successiva a 253 per arrivare a 340 casi ogni 100mila abitanti nella settimana dal 15 al 21 febbraio, con la variante inglese predominante. Anche sul fronte delle strutture ospedaliere cresce la pressione: se l'11 febbraio erano 556 i pazienti ricoverati nella rete metropolitana, la setti-

mana successiva sono passati a 646, per arrivare ieri a 754. I ristoratori bolognesi però non ci stanno e preparano un ricorso al Consiglio di Stato: «Se Bologna da arancione va verso l'arancione scuro, è chiaro che il problema non sono i ristoranti». Protesta oggi pomeriggio a Bologna, in piazza Maggiore, anche del movimento Priorità alla scuola. In Toscana, anche Pistoia e Siena in zona rossa.

LA FONDAZIONE GIMBE ieri ha diffuso il suo report: dopo 4 settimane di stabilità nel numero dei nuovi casi, nella scorsa settimana si è registrato «un incremento che, a livello nazionale, sfiora il 10%. Segno della rapida diffusione di varianti più contagiose. In 41 province l'incremento è superiore al 20%. Esigua la copertura vaccinale degli over 80: su oltre 4,4 milioni, solo 380 mila (8,6%) hanno ricevuto la prima dose e circa 127 mila (2,9%) anche la seconda. **a. po.**

L'indice Rt ha superato 1 a livello nazionale in soli 4 giorni. Una velocità che non si vedeva da ottobre. Sono necessari interventi rapidi a livello di province

Roberto Battiston



Bologna entra in zona arancione scuro foto Ansa



Peso: 38%